

SelfCinema e Nuvola film
presentano

L'estate di mio fratello

un film di Pietro Reggiani

L'estate di mio fratello

un film di Pietro Reggiani

(82 minuti, 35mm, colore, Dolby Digital, Italia 2006)
prodotto da Antonio Ciano e Pietro Reggiani per Nuvola Film



Tribeca Film Festival 2005 (New York)
menzione speciale della giuria



Festival du Monde di Montreal 2005
menzione speciale tra le opere prime



Bergamo Film Meeting 2005
miglior film



Sulmona Cinema Film Festival 2005
miglior attore protagonista



Zion International Film Festival 2005 (Utah, U.S.A.)
premio del pubblico



Principali Selezioni Internazionali :

Shanghai International Film Festival, Festival Internazionale delle Fiandre, Tiburon International Film Festival (San Francisco), Festival Internazionale di Stoccolma, NatFilmFest Copenhagen

Ufficio stampa: Valentina Nastro 349/4706339 valentina.nastro@selfcinema.it
Vittoria Formuso 349/4514779 v.formuso@selfcinema.it

SCHEDA FILM

La storia

Verona, 1970. Sergio ha nove anni ed è figlio unico. Timido e solitario, passa il tempo immerso nelle sue fantasie, e ha deciso di ignorare il fatto che il matrimonio dei suoi genitori si sta lentamente deteriorando. Durante una burrascosa estate trascorsa in campagna, mentre Sergio tenta di divertirsi riempiendo di fantasie le solitarie colline veronesi, i suoi genitori affrontano una gravidanza imprevista - e, dopo dolorose esitazioni, decidono di tenere il bambino. Quando Sergio viene a sapere della possibilità di un fratellino, comincia a immaginare come potrebbe cambiare la sua vita con il nuovo venuto. Il suo fratellino immaginario diventa con il passare dei giorni sempre più ingombrante, e alla fine Sergio decide di condannarlo a morte. Ma subito dopo sua madre ha un aborto, e Sergio si trova a combattere con uno spaventoso senso di colpa. Cosa gli rimarrà di quell'estate con suo fratello?

Cast tecnico

Sceneggiatura e regia	Pietro Reggiani
Montaggio	Valentina Girodo e Alessandro Corradi
Scenografia	Luisa Taravella
con la collaborazione di	Piccarda Di Montereale
Fotografia	Luca Coassin e Werther Germondari
Suono	Filippo Porcari e Corrado Azzariti
Costumi	Valentina Taviani
Produzione	Pietro Reggiani e Antonio Ciano per Nuvola Film
Direttore di produzione	Marinella Mola
Delegato alla produzione	Giacomo Durzi

Cast artistico

Sergio bambino e adolescente	Davide Veronese
il fratellino immaginario	Tommaso Ferro
la madre di Sergio	Maria Paiato
il padre di Sergio	Pietro Bontempo
la sorellina immaginaria	Beatrice Panizzolo

Chiavegato, l'amico di famiglia	Davide Zaramella
la moglie di Chiavegato	Alberta Zangiacomi
Antonio, il figlio dei Chiavegato	Giacomo Dusi
Donata, la figlia dei Chiavegato	Elisa Mutto
zia Lucilla	Roberta Sferzi
zio Andrea	Teddy Giuliani
la cugina Elena	Veronica Coltro
zio Marco	Roberto Totola
zia Sara	Sabrina Modenini
zio Claudio	Claudio Guain
la ragazza danese dello zio	Luisa Marchesini
il nonno	Virgilio Beltrami
la governante del nonno	Gloriana Ferlini
San Lorenzo	Davide Marchesini
soldati romani	Fabrizio Capponi e Alessandro Caiuli
Moroni, il vicino di campagna	Maurizio 'Mao' Michieli
Enrica, la figlia del vicino	Giulia Mischi
Monica, la sorella maggiore	Gaia Miato
l'infermiera immaginaria	Marinella Mola
l'infermiera in corsia	Enrica Compri
l'infermiera al pronto soccorso	Chiara Olivotto
il dottore al pronto soccorso	Daniele Gobbin
i pazienti del pronto soccorso	Emanuela Briani e Franco Veronese
Alberto, il figlio della Luciana	Marco Massagrande
i bambini che giocano alla rapina	Marco Menna e Gian Maria Gaspari
la bambina che gioca al dottore	Alice Zanon
i bambini che giocano nel cortile	Danny Bottone, Fabio Gagliandi, Alessandro Mutto, Nicholas Zilli, Nicolò Marchesini
il piccolo Simone	Valerio Veronese
le bambine della penitenza	Melissa Valentino, Tiziana Falciglia Silvia Trolese

la barista del paese

Claudia Conca

gli avventori del bar

Livio e Gaetano Comerlati

i bambini del paese

**Emanuele Borchia, Marco Bonetti,
Marco Florio, Francesco Leanza,
Chiara Tamburini e Cinzia Castellani**

gli altri primogeniti

**Francesco Colombo, Fabrizio Mpungu,
Alessandro Bellaro e Nicola Maschio**

cinque anni dopo, nella piazza

**Dino Greco, Susanna Mancini, Aldo Alloni,
Maria Meschi**

cinque anni dopo, sulla corriera

**Milena Cozzi Domenichini, Marco Sboarina,
Vittoria Nuvoloni Covre, Lorenzo Beghini**

Il regista

Pietro Reggiani è nato a Verona nel 1966. Figlio di Mariella e del giornalista Stefano, si laurea in legge e dopo alcune esperienze come copywriter e sceneggiatore di fumetti si trasferisce a Roma, dove frequenta i corsi di sceneggiatura della Rai. Nel 1997 scrive e dirige il cortometraggio 'Asino chi legge', candidato ai David di Donatello. L'anno seguente con l'amico Antonio Ciano - Nastro d'Argento come miglior produttore per 'Asino chi legge'- fonda la casa di produzione 'Nuvola film', per la quale scrive e dirige 'L'estate di mio fratello'. Effettua la prima parte delle riprese, che riguardano il protagonista bambino, nell'estate del 1998; la seconda parte, in cui sarebbe dovuto comparire il protagonista adulto a raccontare la sua infanzia, è prevista per l'autunno dello stesso anno - ma le riprese dell'infanzia mostrano una loro autonomia, e Reggiani comincia una serie di revisioni della sceneggiatura per non togliere forza all'episodio del bambino. Finalmente, dopo una serie infinita di rinvii, nel 2003 decide di girare un episodio in cui il protagonista - e l'attore che lo interpreta- è diventato adolescente. Nel frattempo, gira per Studio Universal il cortometraggio 'Paolo Nulla: un uomo invisibile', alcune pubblicità e un'intervista al regista Daniele Luchetti. Attualmente sta cercando di mettere in piedi il suo secondo film.

Intervista a Pietro Reggiani

Tanti premi e riconoscimenti, soprattutto da parte del pubblico, eppure nessuno ha distribuito L'Estate di mio fratello, perché?

Una domanda cui non ho una risposta precisa. Una somma di coincidenze, immagino, persone cui il film non è piaciuto, che non hanno ritenuto avesse un potenziale commerciale, un certo isolamento, la mancanza di contatti diretti con i distributori, le difficoltà della distribuzione italiana. Il difficile è restare persuasi che il film ha un certo valore.

Il film è il primo ad essere "adottato" da SelfCinema, la distribuzione fatta dagli spettatori. L'obiettivo del progetto è portare al cinema film di qualità che non sono rientrati nella distribuzione classica. Questa iniziativa rappresenta un'occasione importante?

Beh, lo è. Sono davvero curioso di vedere quello che succede. In ogni caso, la solidarietà che sento intorno è tanta. E senza SelfCinema non sarebbe stato possibile arrivare al cinema.

Ritorniamo al film. E' ambientato negli anni 70, sulle colline del veronese e con attori veronesi...e lei è veronese. Una scelta solo "comoda" o è pesato di più il legame con il territorio?

Mah, diciamo che la storia è un po' sospesa tra realtà e fantasia e, se vogliamo, ha un 'plot' forte, una sequenza di eventi molto marcata, o almeno così mi è sembrato quando l'ho scritta. Quindi ho pensato di avere il margine per costruire un'ambientazione il più possibile minimale, 'realistica', fatta di piccole cose, che potevo avere solo ambientando la vicenda tra luoghi, persone e parole che conoscevo.

Veniamo agli attori, è la prima volta che si vedono bambini recitare davvero e sono strabilianti. Di solito davanti alle telecamere sono se stessi, qui invece sembrano attori adulti. Come è avvenuta la scelta?

E' una strana partizione delle recitazioni dei bambini. Di solito il difetto che vedo più spesso è quello di bambini costretti a recitare battute brillanti, molto 'adulte', con esiti quasi disumani quando sono mostruosamente 'adulti' anche loro, come in certi film americani, o con esiti

tristi, quando non sono così bravi e la prevaricazione degli adulti si mostra in tutta la sua evidenza. Nel film ho cercato di chiedere ai bambini di essere bambini, ma naturalmente ogni bambino ha portato la sua individualità nei personaggi e quindi ho finito per scegliere bambini che assomigliassero, nella vita reale, nelle emozioni che erano in grado di rievocare, ai personaggi del film.

Una domanda inevitabile. Ha fratelli o sorelle? Quanto c'è di autobiografico?

Non ho fratelli o sorelle, in effetti. E ho sempre vissuto la condizione di figlio unico con sospetto, dato che almeno negli anni settanta era qualcosa di anomalo. Mi è sempre stato molto difficile separare quanto essere figlio unico fosse responsabilità mia o dei miei genitori o del destino.

Gianni Canova ha parlato de *L'Estate di mio fratello* come un film *madeleine*. Cos'è che tanto ci ricorda?

Devo dire che questo effetto, il riportare a qualcosa di nostalgico, di perduto, il film l'ha anche su di me, ed è stata una sorpresa, forse la più grande una volta finite le riprese. Perché ci doveva essere una seconda parte, o meglio una cornice, con il protagonista adulto che rievocava la sua infanzia, ma quell'infanzia era così forte, violenta, che non era facile accostare qualcosa senza perdere l'incanto. Al tempo stesso, avevo girato il film pensando a un montaggio rapido, serrato, incastonato nella vicenda dell'adulto, e il materiale a quel punto era terribilmente lento e a tratti divagatorio. C'è voluto un bel po'...cinque anni!... per capire che bisognava lasciarla vinta al materiale e mostrarlo così, con le sue lentezze ma anche con la sua forza.

“Asino chi legge” è un suo cortometraggio di qualche anno fa. Candidato ai David di Donatello e ad oggi il corto più venduto all'estero. Insomma, è accaduto l'esatto contrario che con *L'Estate di mio fratello*. Come è andata?

*E' stata una vera sorpresa, una pessima introduzione, in un certo senso, al mondo del cinema: era nozione comune che i soldi di un cortometraggio dovessero considerarsi a fondo perduto, ed ecco che il primo lavoro guadagnava un sacco di soldi! E' rimasta anche l'eco di un modello che non andava tradito: il finto documentario su un mondo immaginario. Anche questo ha contribuito a rallentare la lavorazione de *L'estate*.*

Gli attori.

Davide Veronese. Nato a Verona nel 1987, al momento delle prime riprese del film Davide aveva dieci anni. Ha partecipato ai provini insieme al fratello (reale) Valerio, più piccolo di lui, con l'approvazione dei genitori, non nuovi a esperienze artistiche e di spettacolo (la madre è un'abile collagista, il padre è tra i membri della band *Niù Tennici*). I provini, poiché si doveva scegliere un bambino molto a suo agio con il mondo della sua immaginazione, consistevano principalmente nella messa in scena di fantasie scelte dai bambini. E Davide e Valerio non hanno fatto che proseguire nella palestra in cui si svolgevano i provini una fantasia che già stavano giocando da qualche giorno, quella di due extraterrestri che si impossessano di esseri umani e conducono su di loro degli esperimenti: nel giro di pochi attimi un terzo bambino era già stato sdraiato su un banco e sottoposto a una vivisezione immaginaria. Davide ha avuto il ruolo da protagonista, Valerio quello del piccolo Simone, purtroppo molto accorciato a seguito della rinuncia alla voce narrante dell'adulto (in quelle immagini, che aprivano il racconto, l'adulto esitava a individuarsi tra gli altri bambini, che giocavano uno scherzo crudele a Simone, il piccolo della compagnia, e il piccolo Sergio si confondeva tra gli altri carnefici – mostrata da sola, quell'improvvisa perdita di importanza del protagonista sarebbe apparsa inspiegabile). Davide ha retto brillantemente il peso delle riprese (il suo personaggio era praticamente in ogni scena), e ha cominciato la prima media il giorno dopo la fine del set, con la fama di colui che aveva fatto l'attore protagonista. Tre anni di vana attesa perché il film finisse e di conseguenti sfottò lo hanno indotto, una volta passato alle superiori, a non fare riferimenti al suo passato cinematografico. E' stato però lieto, nel 2003, a quindici anni, di poter riprendere il suo vecchio personaggio, quel Sergio cui si rendeva ora conto assomigliava un poco. Sono passati altri quattro anni, da allora, e Davide sta finendo le superiori, suona la tromba in varie band (anche in quella di suo padre), reciterebbe ancora volentieri.

Tommaso Ferro. Nato a Verona nel 1990, Tommaso aveva otto anni al momento delle prime riprese del film. Era venuto ai provini preceduto dalla fama di bambino molto bravo sul palco – aveva già recitato nella compagnia teatrale amatoriale di cui fanno parte i genitori. I provini, oltre alla messa in scena delle fantasie dei bambini, consistevano nel chiedere ai piccoli di scrivere qualcosa e di essere di volta in volta di umore diverso. Per impressionare il regista, Tommaso aveva addirittura deciso di piangere, sapendo che sbadigliando gli sarebbero venute le lacrime agli occhi: per cui improvvisamente si metteva il foglio davanti al viso e sbadigliava e sbadigliava e poi si mostrava al regista, con una lacrimazione praticamente invisibile, per cui ogni volta doveva ricominciare. Ma la sua verve era tale che il ruolo del molesto fratellino immaginario non poteva che essere suo (nella vita reale, Tommaso aveva una sorellina, Lavinia, ed era molto contento che la madre – Alberta Zangiacomi, che pure recita nel film - ne aspettasse una seconda). Anche Tommaso ha retto brillantemente lo stress delle riprese, e dopo cinque anni è stato molto contento di poter concludere il film. Rimane celebre, a conferma del suo talento sul palco, il suo saluto da quindicenne al pubblico del Tribeca Film Festival di New York, alla prima mondiale del film: *'I love you, I love New York, I love America!'*. Oggi Tommaso ha diciassette anni e frequenta le scuole superiori.

Maria Paiato. Una delle più grandi attrici di teatro italiane, premio ETI 2004 per *'Cara professoressa'*, premio UBU 2005 per *'La Maria Zanella'*, premio UBU 2006 per *'Il silenzio dei comunisti'*, Maria nasce 45 anni fa in un piccolo paese nella provincia di Rovigo e si diploma all'Istituto Tecnico per Ragionieri a Ferrara, e si avvia ad una normale vita *'da ufficio'*: approda però, un po' per caso e un po' per temperamento, sul palcoscenico del teatro dialettale, e il suo talento le dà il coraggio di tentare il grande salto all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica a Roma. Se a teatro ha lavorato con tutti i grandi (Ronconi, Salvetti, Bolognini, Sepe, Loy, Calenda, Scaparro, Coltorti), al cinema è stata utilizzata poco (di recente è apparsa in *'Lezioni di volo'*, di Francesca Archibugi). Reggiani aveva già avuto modo di apprezzarne lo straordinario talento lavorando con lei nel cortometraggio *'Asino chi legge'*.

Pietro Bontempo. Uomo di spettacolo particolarmente versatile, nato a Vasto nel 1963, Pietro ha cominciato come attore, frequentando l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica. Ha lavorato a teatro con molti dei maggiori registi italiani (tra gli altri Luca Ronconi e Dario Fo) e presto ha affiancato a quella di attore una carriera di regista e quindi di traduttore dei maggiori autori anglosassoni contemporanei. Ha recitato molto anche al cinema (per esempio in *'Acque di primavera'* di Jerzy Skolimowski e ne *'L'anno del fucile'* di John Frankenheimer) ed è stato il protagonista di numerose produzioni televisive (tra l'altro nella serie tv dedicata alla *'Uno Bianca'*). Reggiani aveva avuto modo di conoscerlo lavorando al cortometraggio *'Asino chi legge'*, e il suo grande talento lo ha convinto a scriverlo anche per *'L'estate di mio fratello'*, unico attore non di origine veneta.



La distribuzione – Selfcinema

L'estate di mio fratello è il primo film “adottato” da SelfCinema, la distribuzione fatta dagli spettatori. SelfCinema è un'Associazione culturale il cui intento è promuovere e sostenere quei film di qualità che non hanno distribuzione. Il meccanismo coinvolge i futuri spettatori che, attraverso una donazione, “pre-acquistano” il biglietto e assicurano agli esercenti delle sale cinematografiche un incasso garantito per la prima settimana di programmazione. In questo modo il film può uscire in contemporanea nei cinema delle maggiori città italiane, secondo un iter distributivo classico.

Premi

Tribeca Film Festival 2005 (New York) **Menzione speciale della giuria**

Festival du Monde di Montreal 2005 **Menzione speciale tra le opere prime**

Bergamo Film Meeting 2005 **Miglior film**

Zion International Film Festival 2005 (Utah) **Premio del pubblico**

Festival del cinema indipendente di Foggia 2005 **Miglior film**

Chieti Film Festival 2005 **Miglior film**

Missing film festival – Genova 2005 **Miglior film**

Santa Marinella Film Festival 2006 **Premio del pubblico**

Sulmona Cinema Film Festival 2005 (L'Aquila) **Miglior attore protagonista** Davide Veronese

Cinema a mezzogiorno - Torella dei Lombardi 2005 (Avellino) **Miglior film**

Festival del cinema italiano di Gallio 2005 (Vicenza) **Migliore sceneggiatura**

Festival internazionale del cinema delle culture mediterranee - Bosa Marina 2005 (Sassari)

Menzione speciale